

Intervista a Lucia Manzoli

## “*Hic mors gaudet succurrere vitae*”

Dall'antichità ai giorni nostri una disciplina che non mostra i segni degli anni!

► a cura di Erika Calvani

Da 4 anni, ormai, il master in fisioterapia sportiva dell'Università di Pisa, si arricchisce di una seduta divenuta un appuntamento imprescindibile: una giornata di approfondimento dell'Anatomia in sala settoria.

Questa seduta si svolge in collaborazione con l'Università degli studi di Bologna, presso il cui Istituto anatomico è stata recentemente edificata una moderna sala settoria, le cui caratteristiche tecniche la rendono a tutt'oggi unica in Italia, nella quale è possibile eseguire dissezioni anatomiche su cadavere. Sull'argomento abbiamo posto alcune domande alla professoressa Lucia Manzoli che, insieme al Professor Lucio Cocco, è responsabile della “Sala anatomica Giovanni Mazzotti” dell'Università di Bologna.

### In che cosa consiste l'attività settoria?

Per *attività settoria* si intende la dissezione di cadaveri ai fini dello studio approfondito dell'Anatomia umana e delle varianti anatomiche, che in molti casi, contrariamente a quanto si apprende dai trattati, sono la regola.

### I termini dissezione anatomica e autopsia sono sinonimi?

No, assolutamente. Nell'immaginario comune accade spesso di sentir confondere i due termini, persino tra gli studenti del I anno che ancora non hanno frequentato i corsi di Anatomia, ma tra i due termini esiste una differenza sostanziale, nel metodo e negli obiettivi: l'*autopsia* è una pratica eseguita dal medico legale (talvolta su indicazione dell'autorità giudiziaria) al fine di individuare la/le cause di morte, e dunque non necessariamente conservativa; la *dissezione anatomica* è una *pratica* altamente conservativa eseguita da un anatomista, basata sulla separazione dei diversi piani e la visualizzazione dei rapporti tridimensionali tra le singole strutture. In sala settoria, gli studenti del Corso di laurea in Medicina imparano a conoscere le differenti regioni del corpo umano e a prevedere la

possibilità di varianti anatomiche, cosa importantissima per il chirurgo.

### La dissezione è una metodica molto antica ...

Praticata regolarmente nell'antica Grecia nel corso del III secolo a.C da Erofilo e da Erasistrato, la dissezione anatomica su cadavere umano viene quasi completamente abbandonata per tutta l'epoca romana e nell'alto medioevo, quando in tutto l'occidente è sostituita dalla dissezione su animali. Viene rarissimamente praticata, e solo in condizioni strettamente private, spesso illegali e clandestine, in ogni caso senza mai essere sistematizzata e codificata.

Dopo oltre XV secoli di sospensione, nei primi anni del XIV secolo, proprio a Bologna l'anatomico Mondino de' Liuzzi, primo in occidente, riprende in maniera sistematica la dissezione anatomica su cadavere umano a fini di insegnamento e studio. Ritornando allo studio su cadavere, Mondino mette in discussione l'autorità dogmatica tradizionale del testo (in questo caso quella Galenica), ponendola a confronto e in conflitto con l'evidenza e la verifica empirica del corpo. Da quel momento, all'anatomia e al suo studio su cadavere verrà ininterrottamente riconosciuta l'insostituibile propeudeuticità a tutte le altre discipline che a tutt'oggi caratterizzano gli studi medici.

### Una curiosità: la provenienza dei cadaveri sui quali effettuate dissezioni?

All'Istituto di Anatomia del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'Università di Bologna affinisce un Programma per la donazione del corpo post mortem, al quale attualmente sono iscritti più di 100 donatori, molti dei quali molto giovani, perché, anche se ciò può sembrare strano, sono proprio i giovani a mostrare il maggior interesse verso questa metodica, e a Bologna il passa parola degli studenti è un traino importante ...

HIC MORS GAUDET SVCCVRRERE VITÆ



**Nonostante la rapida evoluzione tecnologica degli ultimi decenni, e le innovative metodiche d'indagine a disposizione, perché è ancora oggi tanto importante studiare l'anatomia sul cadavere?**

Nonostante la continua, rapidissima evoluzione della chirurgia, che negli ultimi decenni ha sviluppato tecniche sofisticate ed estremamente complesse, gli stessi operatori in campo chirurgico sono concordi nel ritenere che l'esperienza diretta sul cadavere sia insostituibile, e che la dissezione anatomica rivesta un'importanza fondamentale nella formazione di studenti e specializzandi, e, non ultimo, nell'aggiornamento degli specialisti. I corsi pratici su cadavere sono una parte irrinunciabile per lo studio dell'Anatomia Umana, disciplina fondamentale per la formazione in ambito medico-chirurgico.

A Bologna abbiamo avuto la fortuna di seguire gli insegnamenti di un Maestro di Anatomia come il Professor Giovanni Mazzotti, ravennate di nascita ma bolognese di adozione, prematuramente scomparso nel 2011, che si è battuto fino agli ultimi istanti di vita per riportare lo studio dell'Anatomia al tavolo settorio. Anche quando, negli anni '70, tale pratica in Italia venne dismessa, il professor Mazzotti rimase convinto dell'insostituibilità della dissezione per imparare l'Anatomia, scienza di base di tutte le Professioni sanitarie. Divenuto presidente della Federazione degli Anatomisti europei (EFEM), ebbe modo di confrontarsi con gli anatomisti delle più prestigiose sedi europee, e trovò piena conferma alle proprie convinzioni.

**Come mai in Italia la dissezione negli anni '70 venne abbandonata?**

Dagli anni '70, fu esteso l'accesso alla Facoltà di Medicina e Chirurgia a diplomati da tutti gli ordini di scuole secondarie, mentre prima l'iscrizione era limitata a coloro che avevano frequentato il liceo, per cui il numero delle matricole aumentò a tal punto da rendere impossibile la gestione dell'attività settoria. La grandezza del Professor Mazzotti consistette anche nel non perdersi d'animo, e riuscire ad ottenere dal Magnifico Rettore dell'Università di Bologna il finanziamento necessario alla costruzione di una nuova sala settoria nello storico Istituto di Anatomia di Via Irnerio, a tutti gli effetti una sala operatoria, con analogia complessità gestionale.

**Nell'immaginario comune, dovrebbe trattarsi di un metodo di studio e di approccio scientifico rivolto principalmente agli specialisti delle diverse discipline chirurgiche ...**

Indubbiamente l'interesse maggiore è da parte dei chirurghi, ma non bisogna sottovalutare il ruolo della dissezione anatomica per tutte le professioni sanitarie. Il professor Marco Gesi, docente di Anatomia umana dell'Università di Pisa, è stato uno dei primi ad intuirne l'importanza, e 4 anni fa, durante l'annuale congresso nazionale della Società di Anatomia e Istologia, sentendomi parlare con tanto entusiasmo dell'attività della nuova sala settoria bolognese, mi propose di organizzare una giornata per i partecipanti al master in Fisioterapia sportiva. L'interesse e l'entusiasmo sono stati travolgenti, e l'esempio del professor Gesi è stato seguito da altri colleghi, dai quali abbiamo ricevuto richieste simili.

**Quindi avete riscontrato una risposta positiva da parte dei fisioterapisti partecipanti al master?**

Ogni anno, al termine della giornata di studio, i partecipanti hanno voluto lasciare, spontaneamente, un commento con le proprie impressioni. Sono talmente belli e commoventi che abbiamo deciso di conservarli. Uno su tutti ci ha colpito particolarmente....

**Oltre all'aspetto didattico-formativo, che già di per sé rende ragione dell'importanza di questa attività, ci sono anche ricadute scientifiche?**

All'ultimo congresso della Società di Anatomia e Istologia abbiamo portato i primi risultati di un progetto svolto in collaborazione con la Neurochirurgia di Bologna e con il gruppo di Columbus, Ohio, mirato allo studio del basicranio tramite un accesso ventrale (trans nasale), differente dal tradizionale accesso dorsale, che fino ad oggi era utilizzato per accedere alla sella turcica. Tramite un endoscopio 3D si indaga, su cadavere, il basicranio anteriore e medio, con l'obiettivo di misurare e definire in maniera sistematica i rapporti tra le strutture di tale regione, così da valutare l'anatomia da una prospettiva ventrale (invertita rispetto all'anatomia transcranica) e ridefinire i rapporti tra strutture complesse e di interesse critico fino a questo momento poco evidenziate. Questo è solo un esempio di collaborazione, che naturalmente, con un approccio analogo, può essere applicata ad altre regioni, pertanto ... sala settoria come insostituibile approccio didattico-formativo, ma anche luogo di approfondimento di ricerca e di indagine scientifica.